

VI. Teil

Akte Friedrich von Rossillon
im Archivio di Stato di Firenze
Segreteria di Guerra 1747 - 1808
Codice richiesta 275660

Anmerkungen:

Strichpunkt bedeutet meistens Punkt.

u und v sind schlecht zu unterscheiden: u ist wie v geschrieben

Großes T und F sind wie I geschrieben

No. 42

Lamenti

Dell' appalto Gule contro il Command. di Pisa, Rossillon,
ed il Commissario Stölzlin y aver ricusato lasirarsi [la sisarsi]
visitare alla Porta San Gallo.

[Seite 2a]

Al Signore General Command. B[arone] d'Henart
di Seg[reteria] di Guerra li 30. Marso 1758
Dai Signori Appaltatorio Genli
è stato fatto un rapporto a
S. E. il Signore Maresciallo
Marchese Botta Adorno che nel ritorno
che fece in questa Città
tanto il Sig. Maggiore di
Rossillon, che il Sig. Commiss.
di Guerra Stölzlin recusarono
di lascia visitare in loro Bauli
e le loro raligie dai Ministri
della Porta a San Gallo¹, e che non
vollero repur [vepur?] per mettere la
solita accompagnatina fino
alle loro case, come si pratica
con tutte le persone civili, de (che?)
recusano di esser visitate, alle
Porte della Città, e de invece
di cio abbiano pinto sto mal-

[Seite 3a]

trattato le guardie di dotta
Porta. Conirene dunque

¹ Eingangstor zur Fortezza da Basso und in die Stadt Florenz.

de V. S. verificchie al possibile l' esposto de V. S. Appaltat[ori] Generali, ed intenda dai nom.^{ro} Sig.ⁱ Uffiziali qual fondamento abbiano avuto [aruto?] di opporsi alla visita de ministri della Dogana, e di venderti inteso di tutto il resultato, accio possa io ? referirlo al Consilio di Reggenza, e in attenzione di questa schiarimenti, e di molte occasioni di obbedula? resto ...

[Seite 4a]

La Segreteria di Guerra si dà l'onore di trasmettere in giro agl' V. S. ed Ecc[ellentissimi] Signori del Consiglio i fogli ingiunti concernenti il Ricorso, che fù fatto da gli appaltatori Generali contro il Primo Commiss. di Guerra [Stölzlin] ed il Maggiore de Rossillon, supponendo che si opponessero alla visita alla Porta della Città, al loro ritorno, e le Informationi state prese dal Generale B[aron] d' Henart intorno ad' ambidue ? in vista della quali si degneranno l' Eccellenze loro di prescrivere i loro ordini.
Li 20 Aprile 1758
Den 20. April 1758

[Seite 4a]

Mi pare che il rapporto fatto dai Ministri della Porta a S[an] Gallo agli Appaltatori Generali non resti provato anzi y le informazioni prese dal Sig[nore] Generale Henart resti escluso considerando massimamente [oder -nente?], che i detti Ministri autori del rapporto non riseriscono cosa veduta da loro, ma che debbono aver ? saputa dalla semplice relazione di uno stradiere.
L' istanza degli Appaltatori Generali di essere sostenuti e molto giusta, ma il fatto manca sicche rimettendorni [oder dormi] a cio che possa essere praticato altre volte nel caso di ricorsi simili, o bisogna ordinare un processo piu volenne, o bisogna lasciar [laseiar?]

(Seite 5 a)

cadere ricorso come non provato. Rimettendorni
?? 24. Aprile 1758.

(Seite 6 a)

[Abschrift eines Briefes, gerichtet an: S. E. Sig. Prior Antinori, Segreteria di Guerra]

29. Marzo 1758

Eccellenza

Sua Eccellenza il Sig. Maresciallo Marchese Botta Adorno cui lo peso conto el compregato Biglietto dell' Appaltator-Gule mi incarica di parteciparlo a V. E. accio y mezzo della Segreteria di Guerra ella possa verificare al possibile l'esposto, ed intendere dai nominati soggetti con quale fondamento si siano fatti lecito di opporsi violentem alla visita dei Ministri della Dogana, alla quale dettono soggiacere tutti quelli, che come essi, sono sporrismi di particolari priorilegi.

Ed in attenzione di fali notizie y farne l'opportuno rapporto al sud[itto] Sig. Maresciallo y norma della risoluzione da pendersi sopra di ciò, con invariabile ossequio eo l'onore si confermarmi di V. E. dalla Segreteria di Finanze, li 29. Marzo 1758
[Unterschrift:] Guadagni

[Seite 7 a]

[Abschrift eines Briefes, gerichtet an Sig. Cav. Pecci]

28. Marzo 1758

S[erenissimo] Sig. Sig. e Pre. ?

Ci diamo l'onore d'accludere a V. S. la Copia di un rapporto fattori dai Ministri della Porta San Gallo, dal quale si rileva che il Sig. Magg[iore] Rossillon, ed il Sig. Commissario di Guerra Stolzen [Stölzlin] hanno con termini impropri ricasato di pressare obbedienza allo Ufizio della Gabella secondo gl'ordini, non ostante che avessero y ciascheduno un Baule, e una valigia, di modo che delli Ministri non hanno potuto sodisfarsi, ne alle Porta ne tampoco accompagnare detti S[ignori] alla loro abitazione, conforme si pratica verso le Persone di qualche Distinzione ogni volta che non sono munite di un Passaporto, prichè con Parole ingiuriuse hanno ordinato al Postiglione di continuare la sua corsa, erpri si sono contentati di rimandare y il med. alla Porta l'ingiunto folgiaccio contenente i loro nomi come y sbesse verso delli Ministri. Esiccome il lasciar correre tali violenza sarebbe introdurre un' esempio che protrebbe avere pessime conseguenze, e che insimili occasioni il Governo harsempreprotetto i Ministri preposti all'esazione delle Gabelle, pregiamo V. E. a degnarsi di rappresentare il fatto

[Seite 7 a 2)

a S. E. il Sig. Maresciallo Marchese Botta Adorno, accio si
degni di farne quell'uso che li parrà più proprie, osservandole che
non è a nostra cognizione cheri (chei?) prefati A.ⁱ siano in questa parte
più privilegiati degl'attri sudditi, e Ministri di S. ell C.
ed assicurandola del dispiacere che proviarno nel dovere darle
quest'incomodo, col solito distinto ossequio ci rassermiamo
di V. E. dall'appalto Gente, li 28 Marzo 1758
Pli appaltatori Generali
Unterschriften: Richard, Henissen, Guadagni, Grobert

[Seite 7 b]

Appaltatori Generali

Poco dopo le ore cinque di questa Mattina il Guadagni
Sergente, dopo aver fatto levar dal setto con indicibil fretta
Gaspero ferranti stradiere, che dormira alla Porta a S[an] Gallo, hà
sportellato la medesima al Sig. Commissario di Guerra, che portava
dietro al Calesse in ciu Era, un Baule, ed in segnito di esso e
parimente Entrato in un altro Calesse un Signore che seco avendo
un Baule lo una valigia, il citato stradiere y'non conoscer
questo, hà detto al vetturino che sermasse, y far l'opportune richieste
della visita del di sui divisato Equipaggio, senza y'altro ne sia di cio ?
seguita l'effettuazione, poscia che non avea appena il Vetturino
fermato, che il preaccumato Signore con modo, e con parole, non
meno Risentitez, che Improprie gli hà Imposto che tirasse avanti,
lo, che avendo egli tosto esequito, è restato il sud.o ferranti deluso
nel suo Intento, di tal (lal?) fatto dal med[esima] Stradiere riferitori, in-
[adem- oder] adernpimento di nostro dovere ne Passiamo alle S. V. E. [Floskel]
la Notizia, nel Mentre che con preno Rispetto [oder Rispello] ci diamo l'onore
d'Invariabilmente dichiararci delle [Höflichkeits-Flosekel]
P. S.; È ritornato fuori il med[esimo] Velturino, il quale ci hà rimesso un
fogliolino, in cui è scritto il Nome del pred. Signore, che annesso
alla presente rappresentanza, le si trasmette
Dev. obb. Servitori
Giuseppe Olmi Cassiere / Ignazio Boldrini

[Seite 10 a]

[Abschrift eines Briefes an: S. E. il Sig. Cav. Priore Antinori]
5. Aprile 1758
Eccellenza
A forma dell'ordine contenuto nel Biglietto, che
Vostra Eccellenza mi fece ? l'onore di scrivermi in data
de 30. del caduto, hò l'onore di rimetterte qui annessi ?

fogli riguardanti l'accusa stato data contro il Sig.
Primo Commissario di Guerra Stölzlin, e li Efami
da me fatti tenere questa mattina, prima, che mi
pervenissero i detti fogli, per verificate le giustificazioni
di detto Sig. Commissario.

Da detti Esami sara facile il rilevare, che il medesimo
non hà avuto alcuna parte in detta querela, onde sbaro
attendendo le ulterion determinazioni del Consiglio y
dase alle medesime la puntuale esecuzione, e intanto
hò l'onore di conferenar mi maggiore vispelte

Di Vostra Eccellenza

Dicasa li 5. Aprile 1758

Henart

[Seite 11 a]

[Abschrift eines Briefes an Baron von Henart]

Le 7. Aprile 1758

Dall'uman.^{mo} foglio di V. S. [Höflichkeits-Floskel] di questa Stessa data
hò rilevato con mia gran sorpresa il ricorso stato fatto contro
di mè, e del Sig. Magg[iore] Rossillon, da SS. [Signori] Appaltatori Genti
per giustificazione adunque della loro accusa posso assicurare
[Floskel] sul mio enore: che dall'ultima posta presa nel mio
ritorno à Firenze, fino all'arrivo alla propria casa, jo non hò
aperto bocca [locca] per proferire un si, ò un no, non avendo avuto l'
occasione di farlo per chè da ninna persona vivente mi fu fatta
ver una parola, ne dimanda, onde e assolutam[en]te insussistente
ch'jo abbia ricusato di sottoporre le mie robbe alla visita delle Guar-
die di Dogana della Porta S[an] Gallo, e rigettata la loro accompa-
gnatura; si come è pure falsissimo che lettesse [le Hesse] Guardie siano
state da mè y da causa maltrattate.

Per la parte del Sig. Magg. Rossillon nulla posso significare à
[Floskel] mente egli era colla sua sedia dietro di mè, ed è giunto
pochi passi dapo di mè à casa mia, in lui (cui) non mi hà neppure
parlato di miente relativam.^{te} à quanto sopra: Tanto posso asse-
rire à [Floskel]. La pura verità, mentre ausioso dell'onore de suoi Co-
mandi resto confermandori ossequios.^{te}

Dicasa 7. Ap. 1758

Ultimo Sig. Gente d'Henerd

Devot. Serenissimo Stölzlin

[Seite 17 a]

Eccellenza

Avendo interrogato il Sig. Maggiore de Rossillon
sopra il rapporto fatto an che contro di esso dai S.S.

Appaltatori Generali y le pretese difficoltà in contrate dai Ministri della Porta a San Gallo, hò l'onore di rimettere qui annessa a Vostra Eccellenza la lettera originale del detto Sig. Maggiore, dalla quale si veda un semplice esposto del fatto, appoggiato dalla parola di un ufficiale d'onore. Dopo una bal'di chiarazione io lascio giudicare a Vostra Eccellenza, se possa essere peri nesso a degl'impiegati alle Porte di fare impunemente de simili ricorsi, con che hò l'onore di confermarmi col maggiore rispetto

Di Vostra Eccellenza

Dicasi li 15. Aprile 1758

Henart

[Seite 18 a]

[Brief an Baron d'Henart,

Com. Gule delle Truppe di S. M. I[mperila] in Toscana]

11. Aprile 1758

Illmo Sig. Sig. [Höflichkeits-Floskel]

In segnito delli di lei ? ordini dato di 8. Ot. [Otobre?] conente e sulle Rappresentanze fatte dalli SS. [Signori] Appaltatoris Generali contro di mè a suo Eccellenza il S. Maresciallo qualmente anessi recusato al entratura della Porta San Gallo di non noler lasciarmi visitare, eo l'onore di dire à V. S. che questa è una inuentione della stradiere della delta Porta, che hà anangato questo alli SS. [Signori] Appaltori Generali mentre posso assicurare V. S. che nessuno (ressuno?) mi hà fermato alla Porta, ne hà chiesto di Visitarmi, dopo esser entrato nella Città più di trenta passi il Postiglione si fermo, e domandandoli io y che si fermasse lui (sui) replicò che qualcheduno che gli parena lò serinano domandasse chi io fossi, io replicai at Postiglione gli manderò il mio nome in scritto y te quando sortirai, dicendoli di più poi tira innanzi, ecco il nero fatto il quale posso dire, ed assicurare sulla parola

[Seite 19 a]

d'onore, ed in effetto man dai y il detto Postiglione il mio nome, e carattere scritto sopra un fogliaccio, non avendo altra cartà sotto la mano, che lo dasse allo scrinano accio'che lò potesse mettere nel rapporto; Prendo dunque l'asdire di supplicare V. S. che abbia la bontà y me che metta sotto gl'occhi di S. Eccza. il S. Maresciallo questo lincero narrativo del fatto, dal quale nederà la mia innocenza, e non mi crederà colpenole come li S.S. [Signori] Appaltatori sull'rapporto semplice

d'un loro stradiere m'anno volsato (nolsato?) fare, fra tanto suppu-
candoli di molti suoi rinesitissimi ordini, pieno di osse-
quiosissima strima (estima?) hò l'onore di dirmi
Pisa, 22. Aprile 1758
Denotissimo et obligatissimo Servitore de Rossillon, Maggiore

No. 44
1758

Rappresentanza dell'Appaltator Gule
contro il Magg[iore] de Rossillon, e Commissario
gegen den Major von Rossillon und den Kriegs-Kommissar
di Guerra Stölzlin y non aver voluto y mettere
Stölzlin
d'essere frugati nell'ingresso, che feuro (fuero?) alla Porta San Gallo
_____ *festgenommen an der Porta San Gallo*
di ritorno del loro Viaggio.
bei Rückkehr von ihrer Reise.

[II. Seite 1]

No. 43

Doglianze

Contro il Comandante di Pisa, Rossillon, ed ordine di
portarsi in Arresto nel Castello S[an] Goi[vanni] Batta di Firenze.

[Seite 8 a]
[Abschrift]
[Brief an Sig. Cav. Priore Antinori]

13. Giugno 1758

Eccellenza

Subito che hò ricevuto l' onore del Biglietto di Vostra
Eccellenza di questo giorno, hò scritto al Sig. Maggiore de
Rossillon, che mi mandi sollecitamente una detta gliata
informazione del fatto di ciu si tratta con tutti giustificazioni,
che sa rauno necessarie, e allor che il tutto mi savà
pervenuto, avio l' onore di rimerlo a Vostra Eccellenza
alla quale mi rassegno con tutto il rispetto
di Vostra Eccellenza

Dicasa di 13 Giugno 1758

[Unterschrift:] Henart

[Seite 9 a]

[Abschrift]

[Brief an Sig. Conte [Graf] Roberto Sandolfini]

15. Giugno 1758

Al Bargello di Pisa mi scrive, che verso la fine del prossimo
passato mese di Maggio di feomendo un
certo Domenico Barsanti con altra persona dell'
abuso, che vi è in quella Città di collocare in Vicinanza
della mura Castellane il Cancio, che vanno radunando
per le strade coloro, che ne fanno uso.

Che sentito questo discorso da un tale, chiamato sopra
nome Luchetto di Monte Carlo, pretese egli di rispon-
dere al Barsanti, da [cui?] gli sa? replicato con alcune parole.
Che domandandosi offeso il suchetto, ricorse dal Sign. Mag-
giore di quella Piazza, il quale spedi dodici Soldati
alla Casa di detto Barsanti per farne [fame?] arresto; ma
non essendoli nescito, per che era il Barsanti assente [assente?]
mando il Sig. Maggiore [de Rossillon] a Chiamarlo, et agliricuso
di obbedire, per non essergli sottoposto.

Al Sig. Maggiore [de Rossillon] alla fine mando il di 10. del comente
alquanti Soldati alla Porta Fiorentino, i quali fecero
arresto di detto Barsanti nell' atto che passava da detta
Porta, e lo condussero in Fortezza, dove arrivato gli furono
date alcune bastonate, e fu messo [messo?] in Casamatta
a pane et acqua, fino alla mattina del di va? nella
bei Brot und Wasser,

[Seite 9 a]

quale venne rilasciato collo storsio di lire sei, da distribuirsi
ai Soldati, che ne avevano fatto l' arresto.

Soggiunga il Bargello, che questo fatto abbia dato luogo a
vari discorsi per la Città di Pisa, e quando ? è che hò stima-
to mio dovere di riportarlo alla notizia del Consiglio, avari [a un ?]
inoltre mi dò l' onore di rimarcare reverentemente, che
qualunque siano state le parole pretesa proferite da
detto Barsanti, le quali non sono à mia notizia e qualunque
siano state le giustificazioni che possa avere
procurato, come non dubito che averà fatto il predetto
Signore Maggiore di questo affare, del che pure non posto
rispondere, egli sempre non sarà ? contenuto secondo
le regole, fiace è se il Barsanti aveva delinquito, donna
essere gastigato dal Tribunale di Pisa, a cui ? è
sottoposto, e non già mai dal Sig. Maggiore della Fortezza,
che non hò nessuna Giurisdizione sopra coloro, che
non sono Soldati.

E qui par fine vesto [resto?] facendo a Vostra I. reverenza
Dicasa li 15. Giugno 1758
[Unterschrift] Dom[eni]co Brickien

[Seite 9 a]

[Abschrift eines Briefes an Sig. Cav. Priore Antinori]

Li 17. Giugo 1758

Eccellenza

Hò l' onore d' inviare a Vostra Eccellenza gli
attestati ingiunti, riguardanti la condotta tenuta
da Sig. Maggiore de Rossillon, colla Relazione del
fatto, di che si lamenta il Giudice di Pisa il quale è
la sola causa del trasporto del detto Sig. Maggiore, che gli
aveva domandata giustizia, ben chè inutil mente; mà
frattanto, come egli non era in dritto di farsela da sè,
e di esercitare una simile violenza, per punirlo della?
Posta di questa sera, gl' ordino l'arresto fino a nuovo
ordine, ed hò l'onore di confermarmi con tutto l' ossequi.

Di Vostra Eccellenza

Dicasa li 17. Giugno 1758

Henart

[Seite 13 a]

[Brief des Major von Rossillon an unbekannt]

In essenzione di quanto V. S. si degne impovime nella sua
compitissima in data delli 13. stante, hasmetto acclusi in questa
mia una sincera Informazione dei fatti leguiti, e della difficoltà
incontrata, ed uniti a questa diversi attestati compronanti la
unità delle cose da me esposte, e questi in autentica forma; non pri-
ma del pute ordinario gli hò possuto trasmettere li recapiti sudd. attesa.
La stretterza del tempo, e il non averli ameto in pronto. Io spero, che
V. S. potica con questi miè piu facilitarmè il conseguimento della
donuta Giustizia. Spero altresì, che y Merzo di questi si verificherà
non essere stata arbitraria, ma puramd. esacta è necessaria la mia
risoluzione; E finalmente che in accnenire acura ordinato a questo S. Giu-
dice, che eseguisse quanto da me gli sarà richiesto conforme e stato y
il passat praticato con ? piu e fattà connenienza dal Defonto S. Comand.
Inghirami, e S. Giudice Petri antecessne a questo, o'si uno venga un tale
ordine dato al Bargello di questa Piazza, y che eseguisse egli gl'ordini mie,
senga aver di bisogno di ? a questo S. Giudice, il quale verso di me
non hà usata la minima Connenienza, ? fosses di ragione obligato
y le Convenienze da me usateli, con essere stato y ? due volte a
a farli Visita, anzi (angi?) che là dimostrato, e v`à tutt'ora dimostrando
meco ? una somma coccintazzine, dalla quale io stimo necessario, che
coccintaggine

una volta vengha risuegiato.

Di piu supplico V. S. a voler degnarsi d. far che siadato l'ordine opportuno a questo S. Magarzin ? , che consegna quelle ami, è Munizioni, che saranno necessarie y questi Invalidi venuti di ? ed in attenzione dei suoi stimatissimi favori ed l'onore di confermarmi ...

Pisa, 16 Giugno 1758

Denotissimo et obligantissimo Servitore de Rossillon, Maggiore

[Seite 14 b]

Informazione

Di fatto Sig. Baron de Rossillon, Comandante dell' Armi della Fortezza e Città di Pisa

Sig. Baron de Rossillon moderno Comand[ante] della Fortezza di Pisa al' effero di Rimborsarsi di L. 384 de annualm.^e paga a SS.ⁱ [Signori] Appaltatori Guli y l'affino de Tenino e Fossi che circondano la Fortezza sud.^a tiene à coltricare i terreni pred.ⁱ Angiolo Fontana, e da parim.^e ad alcuni Montecarlesi il comodo di tenere in alcune parti de dd. Teneni i concimi, conforme anno fatto ancora ? i SS.ⁱ [Signori] comandanti della Fortezza med.^a di sui antecessori.

Nel tempo, che egli era assente e ratronanasi in lorena, alcuni abitanti del comune de Portone ò sia di S[an] Marco subborgo di Pisa fecero poiture di Montecarlesi sudd. di portare il lugo due de quali in oltre furono careciti, e y esser por liberati dalle carceri, donettero soffire lo storso, e pagamento di lire trenta.

Ritornato il Sig. Baron de Rossillon di lorena in questa Città di Pisa et anendone di cio fatto di corso al Sig. Gianni, Direttore di questa Dogana, questo conforme pareo giustidimesse il Sig. de Rossillon nel suo antico possesso di darè il comodo a sud. Montecarlesi di tenere il sugo ? come sopra su' i terreni sudd.ⁱ - - -

Due de piu impertinenti soggetti del Portone cidè un Gattai et un Barsanti, veduti (veduto?) ritornare i Montecarlesi a portari sughi a soliti luoghi, one questi nulla gradinano (gradinarso?), che ni fossero portati e tenuti, corninciarono fin d'allora a ? pargare, e maltrattare i sudd[iti] poneri [ponesi?] Montecarlesi in tempo appunto che portanano i sughi al luogo dal d.

[weiter Seite 15 a]

S[ignore] de Rossillon destinatoli, di modo tale che fù costretto isso S. de Rossillon a Eiconere [diconere?], conforme fece al Sig. Dr. Carlo Biondi, Giudice di questa Città, facendo Istanza

che gastigasse, e seriam.^e annertise gl'annenire di detti gattai, e barsanti, avendo più (pui?) nolte anco Mandato da med[esimo] S. Judice [Giudice] y l'effetto sudd[ito] l'anctanze Nardi, e il segente leoni, conforme.

Il nominato S. Giudice y ò non volle [nolle] mai pocedera a quanto nomina pregato d. S[ignore] de Rossillon ? che questo si dichiarasse les ponsabile, e detitore della Giusta, e legittima causa di gastigarli, en do Procuro il med[esimo] S. de Rossillon y terze persone fare intendere ai sudd[itti] Barsanti, e Gattaj che attendessero a fatti loro, e che andassero a sees lensarsi, y avere eglino shaparzato, e maltrattato i Montecarlesi sudd[iti], che da sui dependenano.

Vana Giusci'al med.^o S[ignore] Comandante de Rossillon la sud[ditta] parte, priche il pred. S[ignore] Giudice vieto a dd. Barsanti, e gattai di andar da lui a sensarsi, conforme hà poi cosi dichiarato il Barsanti med(essimo?)

Lascio dunque conere d. S[ignore] de Rossillon questo fatto, ma a misura della sua dolcerza, e non curanga luette nel Barsanti specialm[ente] l'impertineza somma contro i sudd[iti] di sui dependenti fino a questo Infratto segno.

Fino del di 10. dt (dito?) conente Giugno guo di sabato il prenomi- nato Barsanti Principio ruonam. a strapargare, e maltrattare un Montecarlese, che portana il sugo al solito luogo, e straparzo ancora con ingiuriose, et offensine parole, e con troppo ardite minaccie listesso Gio(vanni) Batta Fontana Ortolano, o sia coltinatoro de Tesseni sudd[itti] il quale y tale straparzo, espendo Ricorso a d. S[ignore] de Rossillon, questo

[15 b]

senza darne ò fame (farne?) parte alcuna al d.^o S[ignore] Giudice y non ritronarsi nuonam.^e deluso, come era y il passati [passato?]segnito prese y espediente di Mandare a prendere gi suoi soldati il Barsanti, ed il Gattai sud. unicam.^e y incuter loro timore, e y farli una sena monizione, on de in annenire (anuenire?) mutassero [mutessero]

sistema nulle loro operazioni.

Fuvon dunque anestati tanto il Barsanti, quanto il [raltai? oder gattei?], e condottisi in fortezza acundo il d.^e Gattai esposto non esser sui quello, che aveva fatto le impertinenze cio de sugaioli ma essere il di sui fratello, fu' y cio lasciato andare, et esso S[ignore] de Rossillon rinoltossi al Barsanti principio à sgridarlo della sue impertinenze, y suadendolo à prendere y l'annenire misure migliosi nella sue azioni [agioni?] e non apportare alcuna noia ? oi, ò fastidio a di sui Dependent

e affittuari [affinnari]; Et essendo stato egli interrogato, y che non fosse andato dal S[ignore] Comand[ante] de Rossillon, quando l'aveva mandato a Chiamare, il med[esimo] rispose, che non n'esa andato, y che cosi l'aveva ordinato il S[ignore] Giudice di Pisa. Ma il d.^o Barsanti nulla curando una talparte di Cone- zione, in vece di mostrarsi a quella umile, e rispettoso, prone ppe cio d. S[ignore] de Rossillon con parole tanto imper- tinenti, e quasi minaccenoli, che l'ottigarono a farli dare quindici bastonate, et a far porlo in Casamatta, d'onde poi il lunedì prossimo gno 20 dito con. Giugno fù estratto andò poi ancora il gattai spontaneam. a far le sua sense [scuse ?] con d. S[ignore] Baron de Rossillon, e fù subito da questo licenziato senga [senza] il minimo gastigo. Che è quanto.

[Seite 16 a]

A di 26. Giugno 1758

Noi appiè sottoscritti facciamo piena, et indulitate fede a chiunque s'aspetta tanto in Giudizio, che fuori ? anco con solenne Nostro giuramento, come oura ? cosa fù, et è ?, che nel Insitorio adiacente alla Interza di questa Città di Pisa dalla parte del Comune di S[an] Marco, ò sia del Portone subborgo di Pisa, sono stati sempre tenu- ti anco a tam pi de S. Comandanti della Fortezza sudd[itta] antecessori all' E. Sig[nore] Baron de Rossillon, moderno Comand[ante] della med[esima], i conci, ò siano i sughi conforme ni si tengono presentem.^e, potendo noi- ciò depone y avero ai nostri tempe sempre veduto pone, e tenere i conci sudd[ett]i nel sopraviferit luogo. E y esser ciò la desira [devirà], ne facciamo la ? attestazio- ne, soscrinendola di proprio pugnol.

[II. Seite 18 a]

A di 16 Giugno 1758

Fassi fede noi appie sottoscritti y la pura Verita anco con Nostro special giuramento, come y ondine dell E. S[ignore] Baron de Rossillon, moderno Comand[ante] della Fortezza e Città di Pisa quindici giorno cirea fà, ci postammo piu volte da Dom[enico] Barsanti y dirli che si fosse trasferito dal med[esimo] S[ignore] Comand[ante] y farli una parte dò senza, e di rispetto con averlo assicurate, che il S. Comand[ante] sudd[itto] non gli avrebbe fatto il minimo Affronto, il med[esimo] Barsanti et il di lui fratello ci Risposero, che non ci volena andare

y che non esa [era?] a lui sottoposto, ma che solam. ero sottoposto al S. Giudice di Pisa, e y essen èrò sa pura verità. Ne facciamo la ? pute ? attestazione, in fede di che. So Gio. Batta Bracci affermo quanto si contiene nel pute? attestato, e y che disse nose [non] sage scrivere prego me Dom. M. Nardi che facessi la pute a suoi preghi ? e presenza et in fede mano propria.

[II. Seite 24 a]

[Notiz über einen Befehl von Priore Antinori an Baron von Henart?]

L' Antinori nose ? che ? a quanto persono li Sig.ⁱ Colleghi in un Fatto pubblico, e per hette le parti punibile. E dice che hà benissimo l'ordinare alla ? , che prorzegga secondo le leggi per le ? ? . Che siano rimesse le Lire sei al Barsanti, e che il Sig. Rossillon venga in sequestro nella Fortessa da Basso fino à nuov'ordine, pasendogli singoture, che gli sia stato dato in Pisa, retasciandogli sartigo e Comando. Li arbitri dissimulati disgiutano troppo è sudditi e ostendano il credito le Governi.

Antinori, 19. Giugno 1758

[II. Seite 25 a]

22. Giugno 1758

Eccellenza

Hò fatto lesivere à Pisa, e venerdo le Risposte, la vissigliero

Questa mattina mi è pervenuta una lettera del Sig. Maggiore de Rossillon, rignardante alcuni insulti che gli sono stati fatti nel tempo, che guarda l'arresto nella Fortezza di Pisa, stirno (sbirno) perciò di rimetterla tale quale a Vostra Eccellenza, per che abbia la bontà di farne uso, soggiungendo all'Eza [all'Exellenza?] vra, che quando ordinai l'arresto al detto Sig. Maggiore, gli feci rimettere il comando della detta Fortezza, all'aiubante nardi, quale l'aveva tenuto durante da dimora in lorena del detto Sig. Maggiore, e hò l'onore di confermarmi con tutto il rispetto

Di Vostra Eccellenza

Henart

[II. Seite 26 a]

[Brief des Major von Rossillon an unbekannt]

21. Giugno 1758

Non posso far di meno di rapp[re]sentare a V. S., come questa notte passata questi soliti del portone sono venuti con suoni [suonò?] e canti [cantò?], e strepito sotto la Fortezza, done feci anestare il barsanti anno continuato quel chiasso fino dopo merza notte.

Come l'ortolano cho lanosa d.^e Tesse (Terre?) della Fortezza non potena aspettare la fine di questo tumulto an dicde a dormire nella sua capauna, che tiene poco distante, al suo levare ? la mattina non solo tronò ? averle levato ? la meta del rastrello, che serra in-? tersi concernenti della Fortezza, il quale trovo molto distante in un campo di grano, ma ancora una buona parte del cavolo portato via, asserendo il med[esimo] ortolano non volere più continuare in questa maniera, dicendo non essu più licura la sua persona, e che y l'annenire [gl'annenire?] glò [gli?] quastesanno (guesstesanno) il tutto.

[II. Seite 27 a]

V. S. non solo giudicherà sopra quello il poco rispetto, che anno osa y mè, e miei sutos dinati (dinato?) con dire y Pisa, che si condurra' il maggiore relegato in una Fortezza a Livorno y due mesi, lascio considerare a V. S. che cordoglio è questo y me di senti simil corse, mentre che mai eo sofferto il minimo affronto.

Confido nella bontà di V. S., che pigliera a enon (cuon?) le mie doglianze, e pocurera, che in annenire non segna altri seonenti, supplicando V. S. a continuarni la sua grazia, sono con tutto l'ossequio e rispetto

Pisa 11. Giugno 1758

Denotissimo et obligantissimo servitore,
de Rossillon, Maggiore

[II. Seite 28 a]

Al Sig. General Comand. [Henart]

li 23. Giugno 1758 di Segret. di Stato di Guerra

Vuole il Consiglio di Reggenza che

Vostra S. dia ordine al Sig. Baron de

Rossillon di lasciare (Casciare?) immedia-
tar il Comando della Fortezza di

Pisa à quell'ufiziale, à cui as-

petta nella di sui assenza, e

che egli si trasfèrisca subito à

questo Castel S[an] Gio[vanni] Battista per

vimanersi in Arresto fino à nuov'ordine,

ben inteso che gli sia

preparata una starga conve-

niente per allogio, e che abbia siberta di
andare, e stare per la Fortezza
pur chè non esca dalla medesimce.
In oltre si contentera V. S. aver-
sare all'ufiziale, che restera al
comando in Pisa, che ?
esser fatti levare quei conciuci
che erano stati depositati con-
tro le leggi, e le buone regole
in un terreno dependente da
quella Fortezza presso il subborgo
detto il portone, e dà qualunque
altro luogo, in nel fossero stati
portati con incomodo,
e pregiudizio de vicine? ...

[II. Seite 29 a]

[Abschrift eines Briefes, gerichtet an Sig. Priore Antinori]

27. Giugno 1758

Eccellenza

In conseguenza delle determinazioni del Consiglio di
Reggenza partecipatemi da Vostra Eccellenza col riverito
suo biglietto de 23. stante il Sig. Maggiore Baron de
Rossillon si è trasferito direttamente in questa Fortezza
da Basso, dove giunse alle ore quattro, e merzo di i?i mattina
lunedì, e dove pure resterà fino a nuov'ordine.

Avvisai altresè colla posta dello scorso sabato l'aintante
nardi, al quale era stato già rimesso il comando della
Fortezza di Pisa subito, che da mè era stato ordinato
l'arresto nella medesima allo stesso Sig. Maggiore, di fare
levare quei concisni, che erano stati depositati in quella
medesima Fortezza presso il subborgo detto il portone.
Hò l'onore di rendere conto di tutto questo a Vostra
Eccellenza, per che si compiaccia di farne uso nel Consiglio,
e frattanto, hò l'altro di confermarmi col maggiore ossequi
Di Vostra Eccellenza, Dicasi li 27. Giugno 1758

Henart

[II. Seite 30 a]

Al Sig. Gente Henart, di Segreteria di Guerra, li 29. Giugno 1758

In vista del biglietto di V. S.

segnato nei n. u. dal cadente ?, e

della lettera da lei trasmes-

sami (sarni?) del Sig. Maggiore de Rossillon

riguardanta i divisati

insulti, che egli ha supposto
esser gli stati fatti nel tempo,
che guardara l'arresto nella
Fortezza di Pisa, non si è la-
sciato di pigliare sopra di
essi la convenienti segrete
informazioni, copia delle
quali sui hò l'onore di par-
tecipare a V. S. accio possa
meglio vedere in che consistoro
le dette querele, e la varia-
zione delle med[esime], e quando ella
abbia sopra di ciò quale che
altra cosa più individuale
da parteciparmi non (lasecro?)
di farne il conveniente buon'
uso al Consiglio di Reggenza, come ho fatto di S. suo biglietto.

[II. Seite 31 a]

Copia di lettera - scritta dal Sig. Conte Sandolfini, Segreterio di Reggenza,
al Sig. Biondi, Giudice di Pisa, li 24. Giugno 1758

Sono incaricato di domandare
a V. S. E. se gia vero come
da dotte de 20. siano andati con
canti e strepito sotto la Fortezza
ove sta il Barsanti, e che vi-
siano stati fiu' a dopo mezza
notte, che la mattina fu trovato
levato la metà del rastrello,
che serra in beni concernenti
della Fortezza, il quale fu trovato
ni un Campo di Grano, con
aver portato via opiantitò di
paroli, di modo tale, che l'ortolano
non unole piu starvi; favorirà
informazini se ciò sia vero
prontante avio ne possa render
conto (contre?) al Consiglio.

[II. Seite 32 a]

Copia di lettera scritta dal Sig. Biondi, Giudice di Pisa, al
Sig. Conte Sandolfini, Segreteria di Reggenza, li 26. Giugno 1758
Dall' ortolano, che tra

gl'altri effetti lavora quelli adja-
centi, e circonvicini a questa Fortezza,
come ancora da Ant[onio] Perri, e
Nicolao Ulivieri di lui Garzoni, e
d'altronde sono assicurato, che
nissuno serapito fù fatto sotto là,
della Fortezza nella notte de 20. del
cad[u]te, ma solam.^{te} dopo le ore
undin'di (dela) sera passarono y la
vicina strada Maestra Fiorentina
senza fermarsi quatro, ò cinque
farsone sonando chie Violini, e
cantando alcune insignificanti
canzone all'uso dei contadini
Segat. delle messi, essendo venute
dalla l'arte del subborgo detti il
portone, e arrivate alla dirittura
della Porta Fiorentina, ritorna-
reno senza punto fermarsi come
hò premesso verso il dito ? sobborgo
e però vero, che nella stessa notte
fu forzato, e levato dai Gangheri
il Rastrello, che serra; Beni di
della Fortezza, una parte del quale
fu gettato in un campo vicino,
ma non furono portati via se non

[II. Seite 33 a]

tre Cavoli di Numero, ed una
Trave ? piccolo, e della Lunghezza di
[molte ist durchgestrichen] poche Braccia, come porta ancora
il referto, che nel caduto giorno
nè fù presentato senza veruno
Giudizio [Judizio] in questo Tribunale; E
parim.^{te} non è vero, y quanto
sento dall' ortolano med[esimo], che
egli si ? dichiarato d'volere
abbandonare detti effetti.

[II. Seite 34 a]

[Abschrift eines Briefes an S. E. il Sig. Priore Antinori]
4. Juglio 1758
Eccellenza

Consequentemente al Biglietto, che Vostra Eccellenza mi face l'onore di serivermi in data de 29. del caduto mese, coll'informazioni segrete, che vi erano ingiunte riguardanti il Sig. Maggiore Rossillon, le hò subito al medesimo partecipate. Egli in risposta mi hà addirizato la lettera, che hò l'onore di rimettere qui annesso a Vostra Eccellenza, pregandola ad'avere la bontà di farne uso ? nel' Consiglio di Reggenza. E sempre disporto a ubbidula mi di chiaro con distinto ossequi
Di Vostra Eccellenza
Dicasa li 4. Juglio 1758
d'Henart

[Seite 35 a]

[Brief an Signore Comandante Baron d' Henart]
Rimetto a V. S. i fogli che su degno comunicarni in rapporto dei quali li contenti, ch'io le dua come non so'da che possino esser stata prese le Informaz[ioni] segrete sopra la rappresentanza da me fattale degl'Insulti ricevuti nel tempo che guardaro l'arresto nella Fortezza di Pisa, ma se vengano a sortè dal Giudice di quella Città, hò qualche cosa da vidire contro le med ? Poiche asserisce egli di aver esaminato il mio Ortolano, et i di lui Garzoni, et aver dal loco deposto ricavato il contrario delle mie doglianze. Se è certo (cesto?) che il rastrello che guarda i beni della Fortezza [fù] oder sutorro in quella istessa notte, in cui (ciu?) mi furono cantate le canzoni sotto le mura, e se quelli che cantavano e suonavano arrivarono appunto fin sotto la Fortezza, e poi tornarono addietro ?, convien credere che fossero le istesse y sone che ruppero il rastrello; E se il rastrello fù rotto y disprezzo, che y altro fine non è creditile, non è inagionevole il reclamo da me fatta ditali canzoni, come cantate in onta e y schemo (scherno?) della mia persona. Su oltre se giunse a sapere che rati canzoni erano insignificanti, come egli due, con tutte l'altre circostanze espresse nell'informa[zione] sudd[itte] eragli facile ancora l'aver notizia delle persone, y assinuarsi se eraro le istesse contro le quali avevo ad esso precedentamente portato i miei lamenti.

Mi è venuto ancora a notizia che l'istesso Giudice abbia supposto di avermi notificato esseroi ò una legge, ò un decreto dell'Ufizio di sanità che proitura il ritenere nella Città i monti del letame che serve? ad ingrassare il Terreno. Questo

posso assicurare a V. S. sul Carattere di vomo d'anore che e falso, non avendo mai a crito la minima notizia di una tal proibizione, e se esso mi vicole (virole)? produca le giustificaz[ioni] della sua asserzione. Anzi al contraico vivero in buona fede sù questo particolare si y aver saputo che cosi è stato sempre praticato

dai miei antecessori, si y che l'hò veduto praticare io stesso in molti luoghi ?
della prenominata Città, si y che finalm[ende] il Sig. Gianni Direttor
dell'Appalto

Gente, a cui portai i miei reclami, mi diede la ymissione di rimette d.^e letarne
nel luogo consueto, che se mi fosse stata partecipata la legge contraria
averei ancor con mio (mie?) danno immediatamente senza alcuna difficoltà
obbedito.

So'che il med(desimo) pretende farne [farmi] comparire come Vomo
irraggionarle

e inquieto; ma se io fossi tale avrei avuto dei simili incontri ancora
allorche viverano il Commiss[ar]io Inghirarni, et il Giudice Petri Antecessore di
questo;

e pure è segnito [seguito] tutto il contrario, mentre con Essi non solo è sempre
passata

una ottima armonia, ma ancora hanno più volte implorato la mia Autorità
y condurre nelle lor mani, delinquenti, che non li porterano eatturar (catturar)
dagli
sbirri.

Supplico y tanto V. S. ad esaminar queste mie ragioni y farne poi quel
capitale, che dalla sua prudenza, e miglior discernimento sarà creduto piu conve-
nevole, e qualora fossero reputate di qualche valore di portar le mie parti
appo l'Imperial Consiglio, e risegnandole la mia più umile servitù hò l'onore
di potermi dive

Di V. S.

Dal Castello S[an] Gio[vanni] Batta li 4. Guglio
Denotissimo et obligantissimo servitore de Rossillon,
Maggiore et Comandante della Città e Fortezza di Pisa

[Seite 37 a]

Al Sig. Generale Comandante Baron d'Henart
di Segreteria di Guerra li 5. Juglio 1758

Mi dò l'onore di rendere intesa V. S.

[Floskel] che il Sig. Mar[esciallo] March[ese] Botta [Adorno]

dopo ave sentiti qsti. [questi] Sigg.ⁱ [Signori] della

Reggenza, un hà fatto sapere, che è

stata accordata la Grazia dall'arresto

al Sig. B[aron] de Rossillon, con chè non

parta da qsta [questa] ditta fuio a nuovo

ordine; che yo V. S. potra dare

le Disposiz[ioni] necessarie y l'èsecuz[ione]

di d.^a Grazia, e sentire in appresso

quel di piu'che S. E. il Sig. Maresciallo

pred.^{to} stimerà di comunicarle, e

con qsta [questa] occasione mi rassegno ...

No. 45
1758

Lamenti contro il Magg[iore] de Rossillon
Comandante della Fortezza di Pisa, ed ordine che
venga in Firenze y ioi [ivi?] dimorare in arresto
starb während des Arrestes
y un mese nella Fortezza da Basso.
in der Festung da Basso.

Bibliographie

- Baus, Lothar: >J. W. Goethe – Ein „genialer“ Syphilitiker – Das Ende einer langen Kontroverse<, III. erweiterte Auflage, Homburg/Saar 2003;
- Baus, Lothar: >„Woldemar“ und „Allwill“ alias J. W. Goethe - Authentische Schilderungen von F. H. Jacobi über Goethe, Henriette von Ro(u)ssillon und deren empfindsame Freunde, nebst Originalbriefen Goethes<, Homburg/Saar 1989;
- Baus, Lothar: >Petrarchische Oden - Elegien an meine Urania - Gesänge für Christen - Liebesgedichte und Elegien J. W. Goethes für Henriette Alexandrine von Ro(u)ssillon<, Homburg/Saar 1989;
- Baus, Lothar: >J. W. Goethes und Uranias Sohn - Ludwig Tieck (1773 - 1853) - Das Desaster der Germanistik<, Homburg/Saar 1990;
- Baus, Lothar: >Goethes Schattenehe mit Charlotte von Stein - Die wirklichen Eltern des romantischen Dichters und Theaterdirektors August Klingemann (1777 - 1831)<;
- Baus, Lothar: >Bettina Brentanos wirkliches Verhältnis zu Goethe - Ist Goethe der (natürliche) Sohn Kaiser Karls VII.? - Reflexionen - Reaktionen – Recherchen<;
- Baus, Lothar: >„Nachtwachen“ von [des] Bonaventura, alias Goethe – Eine Goethesche Autobiographie<, I. Teil: Text-Corpus und II. Teil: Die endgültige Auflösung eines Pseudonyms (Analogiebeweise für Goethes Verfasserschaft);
- Baus, Lothar (Hrsg.): Goethe, Johann Wolfgang von: >Diana von Montesclaros - Eine Geschichte aus den Zeiten der Befreiung Spaniens<, Homburg/Saar 1992;
- Baus, Lothar (Hrsg.): Goethe, Johann Wolfgang von: >Bruchstücke aus den Begebenheiten eines unbekanntem Beherrschers der verborgenen Obern der höhern Illuminaten und höhern Propagande<, III. Auflage, Homburg/Saar 1994;
- Baus, Lothar (Hrsg.): Goethe, Johann Wolfgang von: >Fragmente aus dem Tagebuche eines Geistersehers - Von dem Verfasser Anton Reisers< Goethe zugeschrieben und als Faks. hrsg. v. L. Baus;
- Baus, Lothar (Hrsg.): Goethe, Johann Wolfgang von: >Die existentialistischen Reflexionen des William Lovell, alias W. Goethe - Ein anonymes Briefroman Goethes<, Goethe zugeschrieben und hrsg. v. L. Baus;
- Becker, Josef: >Freisen unter der Herrschaft Wertenstein<, in Heimatbuch Freisen/Saar 1973;
- Bollert, M.: >Beiträge zu einer Lebensbeschreibung von Franz Michael Leuchsenring<, Inaugural-Dissertation, Straßbourg 1901;
- Börner, Peter: >J. W. Goethe - Tagebücher<, Zürich 1964;
- Bräuning-Oktavio, Hermann: >Luise Merck - Geschichte einer Ehe<, Darmstadt 1982;
- Brinckmeier, Eduard: >Genealogische Geschichte des uradeligen, reichsgräflichen und reichsfürstlichen, standesherrlichen, erlauchten Hauses Leiningen und Leiningen-Westerburg, 1890 und 1891, 2 Bde;
- Drumm, Ernst: >Das Regiment Royal-Deuxponts<, Schriften zur Zweibrücker Landesgeschichte, Heft 1, Selbstverlag des Verfassers, 1937;
- Eissler, K. R. (Übersetzer und Hrsg.: Rüdiger Scholz): >Goethe - Eine psychoanalytische Studie<, Detroit 1963 (Basel - Frankfurt/Main 1985);
- >Elsaß-Lothringisches Jahrbuch<, Selbstverlag des Elsaß-Lothringen Instituts, XII. Bd, Frankfurt a. M. 1933;
- Fäsch, Georg Rudolf: >Geschichte des Österreichischen Erbfolgekriegs von 1740 bis 1748<, Dresden 1787;
- Festschrift 150 Jahre Verein für Heimatkunde im Landkreis Birkenfeld (1843-1993) hrsg. von Gaffga, Peter und München, Wolfgang, darin der Artikel von Wild, Klaus Eberhard: >Henriette von Ro(u)ssillon - die Urania in Goethes Gedichten<, in: Mitteilungen des Vereins für Heimatkunde im Landkreis Birkenfeld und der Heimatfreunde Oberstein, 67. Jahrgang, Birkenfeld 1993;
- Görres, Joseph: >Goethe's Briefwechsel mit einem Kinde - seinem Denkmal< (Zehnteiliger Artikel im >Morgenblatt für gebildete Stände<, herausgeg. und erläutert von Lothar Baus, Homburg 2000;
- Goethe, Johann Wolfgang: >Die Leiden des jungen Werthers<, Faksimile des Erstdrucks von 1774, München 1981;
- Goethes Werke: Weimarer Ausgabe (WA), Weimar 1887 - 1919;
- Goethe, Johann Wolfgang von: >Bruchstücke aus den Begebenheiten eines unbekanntem Beherrschers der verborgenen Obern der höhern Illuminaten und höhern Propagande< - Ein Illuminaten-Roman Goethes, anonym erschienen in Hendels Verlage 1793;
- Gollhard: >Die Überrumpelung der Reichsstadt Frankfurt durch die Franzosen am 2. Januar 1759<,

Vilbel 1859;

Grotefend, H.: >Der Königsleutnant Graf Thoranc in Frankfurt am Main - Aktenstücke über die Besetzung der Stadt von 1759 - 1762<, Frankfurt a. M. 1904;

Grumach, E. und R.: >Goethe - Begegnungen und Gespräche<, Berlin 1966 ff.;

Henkel, Arthur (Hrsg): >J. H. Merck - Werke<, Frankfurt;

Herwig, Wolfg. (Hrsg): >Goethes Gespräche< (GG), Bd 1-5, Zürich u. Stuttg 1965-1987;

Hoppstädter, Kurt: >Unter dem nassauischen Löwen<, Mitteilungen des Historischen Vereins für die Saargegend E. V., Neue Folge, Heft 2, Saarbrücken 1957;

Houben, H. H.: >Der polizeiwidrige Goethe<, Berlin 1932;

Jacobi, Heinrich: >Goethes Lila, ihre Freunde Leuchsenring und Merck und der Homburger Landgrafenhof<, Mitteilungen des Vereins für Geschichte und Landeskunde zu Bad Homburg vor der Höhe, XXV. Heft 1957;

Kamber, Urs Viktor: >Briefe von und an F. M. Leuchsenring 1746 - 1827<, 2 Bände, Stuttgart 1976;

Keller, Jakob: >Zur Kenntnis F. M. Leuchsenrings<, Archiv für Literaturgeschichte XIV, Leipzig 1886;

Köllner, Adolf: >Geschichte der Städte Saarbrücken und St. Johann<, Saarbrücken 1865;

Kraft, Herbert (Hrsg): >J. H. Merck - Briefe<, Frankfurt 1968;

Kühn, Julius Dr.: >Der junge Goethe im Spiegel der Dichtung seiner Zeit<;

Paulus, Alfons: >Die Herrschaft Werdenstein<, in Zeitschrift f. d. Geschichte der Saargegend, Nr. 25, 1977 (enthält Ahnentafel der Ro(u)ssillons und kurzen Ausgrabungsbericht von Schloss Wertenstein);

Schauer, Hans: >Herders Briefwechsel mit Caroline Flachsland<, Verlag der Goethe-Gesellschaft, Weimar 1928;

Seibert, Emil Ludwig: >Heimat an der oberen Nahe<, hrsg. von Hermann Scheid;

Steiger, Robert: >Goethes Leben von Tag zu Tag<, Zürich u. München 1982-88;

Wild, Klaus Eberhard: >Zwei lothringische Lehen an die Herren von Daun-Oberstein<, in >Mitteilungen des Vereins für Heimatkunde im Landkreis Birkenfeld und der Heimatfreunde Oberstein<, 60. Jahrgang, Birkenfeld 1986;